



REGIONE DEL VENETO

**Ufficio Scolastico Regionale per  
il Veneto - Direzione Generale**

Via Forte Marghera, 91  
30173 Mestre Venezia

**Giunta Regionale  
Assessorato al Territorio,  
Cultura e Sicurezza**  
Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901  
30123 Venezia

Ai Dirigenti delle Scuole Secondarie di primo grado  
statali e paritarie del Veneto

Ai Dirigenti degli Istituti secondari di II grado statali e  
paritari del Veneto

Agli Organismi formativi accreditati per l'ambito  
dell'obbligo formativo / Scuole della Formazione  
Professionali (SFP)

LORO SEDI

e p.c.

Ai Dirigenti Amministrativi e Tecnici dell'USRV  
Ai Dirigenti UST del Veneto

Ai Presidenti delle Province del Veneto  
Al Sindaco della Città Metropolitana di Venezia

Ai Sindaci

Oggetto: Applicazione Protocollo di Intesa MIUR e Regione del Veneto sottoscritto il 16 ottobre 2018  
sullo sviluppo delle competenze in materia di storia e cultura del Veneto.

Con la presente comunicazione si rende noto che, in data 16 ottobre 2018, é stato firmato il Protocollo d'intesa che impegna il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione del Veneto a collaborare attivamente per lo sviluppo delle competenze degli alunni in materia di storia e cultura del Veneto.

Un aspetto fondamentale di questa collaborazione è la destinazione di cinque insegnanti, che saranno individuati dall'Ufficio scolastico regionale tramite una procedura di selezione trasparente ed imparziale, ad attività di studio, di ricerca, di documentazione di unità didattiche di apprendimento sulla storia e cultura del Veneto, nonché ad iniziative di formazione di docenti e studenti su richiesta delle scuole.

USR Veneto - tel. 041/2723139-145 - pec: drve@postacert.istruzione.it - posta elettronica: DRVE.ufficio2@istruzione.it  
Regione del Veneto - Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria - Direzione Beni Attività Culturali e Sport  
tel. 041/2792734 - posta elettronica: beniattivita-culturalisport@regione.veneto.it

La ricerca, lo studio e la formazione degli insegnanti avrà come obiettivo finale la ricaduta sugli apprendimenti e sulle competenze degli alunni delle scuole di tutti gli ordini e gradi, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, alla scuola secondaria di primo grado e di secondo grado.

La conoscenza delle interconnessioni tra storia locale, regionale, nazionale, europea non deve essere circoscritta a una cerchia di esperti, ma deve diventare un aspetto culturale dei traguardi in uscita di tutti i percorsi scolastici, offrendo agli studenti la possibilità di cogliere il significato culturale delle opere d'arte attraverso momenti laboratoriali nelle classi, stimolando la loro curiosità e il loro entusiasmo attraverso il contatto con la realtà circostante, trasformando lo studio della storia, della storia dell'arte, della letteratura da fredda esperienza di studio di date e di eventi da ricordare, in una esperienza della realtà circostante da scoprire nei luoghi, che richiamano oggi più che mai l'interesse del turismo culturale internazionale.

L'idea condivisa con il Presidente della Regione del Veneto, anche alla luce della convenzione di Faro (2013) che obbliga gli Stati aderenti a riconoscere la conoscenza e l'uso dell'eredità culturale (*cultural heritage*), così come definita nella Dichiarazione dei diritti dell'uomo come diritto di ogni individuo di godere delle "risorse ereditate dal passato", è quella di destinare, nell'ambito del contingente già previsto e finanziato dalla Legge 107, quindi senza alcun onere aggiuntivo per il Ministero, cinque insegnanti formatori al compito di animare la comunità professionale dei docenti delle scuole che, nella loro autonomia didattica, con deliberazione dei rispettivi collegi dei docenti, sceglieranno di avvalersi dell'arricchimento del curriculum scolastico per lo sviluppo delle competenze degli alunni in materia di storia e cultura del Veneto.

La norma fondamentale di riferimento è l'articolo 8 del regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, approvato nel 1999 con il DPR n. 275, la cui carica innovativa deve essere ripresa e rilanciata in quanto, nell'ambito della quota riservata all'autonomia delle scuole all'interno del piano orario obbligatorio dei curricoli, si prescrive l'obbligo di tenere conto, oltre che delle diverse esigenze formative degli alunni, anche "delle esigenze e delle attese espresse dagli Enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio". Il c.d. curriculum locale rappresenta dunque l'opportunità offerta alle scuole dalle disposizioni sull'autonomia scolastica del 1999, di adeguare i percorsi scolastici alle direttive sulla tutela e sulla trasmissione della cultura locale, contenute sia nella Dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1948, sia nelle altre Convenzioni del Consiglio d'Europa, sia nell'art. 9 della nostra Costituzione.

Il compito di definire gli indirizzi generali che le Istituzioni sono tenute a osservare nella definizione della quota del curriculum è stato riservato alle Regioni in base all'art. 2, lettera l) della Legge 28 marzo 2003 n. 53, contenente la delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione attraverso apposite linee guida.

L'adozione di specifici percorsi didattici negli ambiti di insegnamento linguistico-letterario, geografico e storico-sociale e giuridico-economico, consentirà di ancorare ancor più il nostro ordinamento scolastico alle competenze chiave di cittadinanza europea, in particolare, alla comunicazione nella madre lingua, all'imparare ad imparare, alle competenze sociali e civiche, allo spirito di iniziativa e imprenditorialità e alla consapevolezza ed espressione culturale.

La prospettiva dell'apprendimento "lungo tutto l'arco della vita" e in tutti i contesti della vita formali e non formali si è alimentata, oltre che dei provvedimenti legislativi recenti, e delle innovazioni metodologiche riconducibili al denominatore comune dell'esperienza e della operatività, "del saper fare per saper essere", anche della possibilità di potenziamento e miglioramento dell'offerta formativa attraverso la dimensione laboratoriale e territoriale della didattica.

Anche la complessità del mondo attuale è tale che non risulta comprensibile se non attraverso una lente che paradigmaticamente spieghi il "grande e il lontano" attraverso "il piccolo e il vicino": solo questo è realmente

leggibile.

I giovani si pongono interrogativi che non si possono soddisfare se non con risposte profondamente ancorate alla realtà di ciascuno e al territorio in cui ciascuno vive. Viviamo un concreto problema di accessibilità culturale.

I libri di scuola non sono più il solo strumento di acquisizione dei contenuti di sapere. La regione Veneto, con le sue città d'arte, è un museo a cielo aperto, che è entusiasmante saper leggere e interpretare

E' in atto una traslazione metonimica dei saperi: le discipline e i loro contenuti devono diventare contenitori e acceleratori di competenze. Bisogna suscitare la curiosità nei piccoli e la metodologia della ricerca nei più grandi uscendo dal folklore, dal fiabesco, dal leggendario.

L'autonomia didattica e di elaborazione culturale in capo alle scuole non dev'essere interpretata secondo la logica di offerta rispondente puramente a criteri di preparazione all'ingresso nel modo del lavoro, che privilegia la conoscenza delle lingue, delle materie scientifiche e della tecnologia, a detrimento dello spessore culturale delle future generazioni. La scuola non può abdicare a quello che è sempre stato uno dei suoi compiti fondamentali: la conservazione e la trasmissione della cultura.

A voler prescindere dal valore formativo della storia e delle discipline umanistiche e dall'importanza che esse rivestono per la costruzione dei valori democratici alla base della convivenza sociale, il patrimonio storico culturale è un valore inestimabile anche da un punto di vista economico, finora ancora non adeguatamente conservato e valorizzato.

È la scommessa del nuovo millennio, la concreta declinazione dell'art. 9 della nostra Costituzione.

USR per il VENETO  
Il Direttore Generale  
Dott.ssa Augusta Celada

REGIONE DEL VENETO  
L'Assessore Regionale  
al Territorio, Cultura e Sicurezza  
Avv. Cristiano Corazzari